

*Il saggio di Giuliano Volpe*

# Archeologia pubblica, una sfida per avvicinare i cittadini alla Storia

di **Maurizio Triggiani**

Quando si parla di archeologia pubblica sorge spontanea una domanda: se l'archeologia non fosse pubblica che cosa sarebbe? "L'archeologia o è pubblica o, semplicemente, non è", risponde Giuliano Volpe, ordinario di Archeologia all'Università di Bari, che a questo argomento ha dedicato il suo ultimo libro. È innegabile pensare come i beni archeologici del nostro Paese costituiscano una fetta importante del patrimonio culturale italiano, altrettanto evidente è come spesso i siti archeologici, gli scavi, i musei siano ostaggio di specialismi, interessi economici, paludosi percorsi burocratici che ne inibiscono conoscenza e divulgazione adeguata. Da tempo Volpe ha unito all'impegno accademico quello della valorizzazione e comunicazione dei beni culturali. È, infatti, presi-

dente emerito del Consiglio superiore per i "Beni culturali e paesaggistici" del Mibact, ma soprattutto ha dedicato ai temi del patrimonio culturale importanti volumi negli ultimi anni. Anni durante i quali l'archeologia pubblica ha guadagnato un'attenzione sempre più costante da parte di archeologi e studiosi italiani dopo aver conosciuto una considerevole affermazione in America dagli anni '70 in poi in Inghilterra e in Europa. Una linea di indagine, metodo e comunicazione che parte da una riflessione: che tipo di relazione può instaurarsi tra l'archeologia e il

pubblico? Lo sforzo che Volpe fa nelle pagine del suo libro è quello di indicare una strada metodologica per "ridurre le distanze" che esistono tra archeologi e fruitori, tra istituzioni amministrative e accademiche, tra professionisti e volontari, senza mai cadere nella facile banalizzazione.

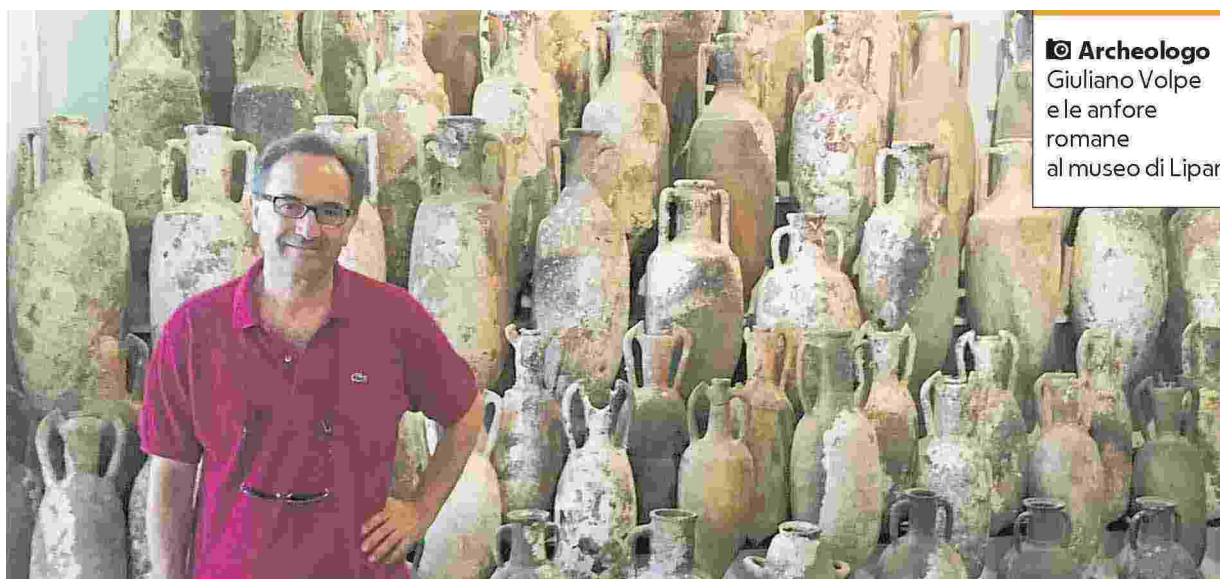
Una riflessione scientifica che assume l'aspetto di un impegno "politico" che si allinea con la Convenzione di Faro. L'archeologia pubblica è partecipazione, così come attestano alcune testimonianze di archeologia partecipata raccolte in una sezione del libro e che illustrano esperienze di cui Volpe è venuto a conoscenza nel corso di questi anni, grazie al suo impegno "sul campo". Questo volume delinea, dunque, un nuovo profilo dell'archeologo: un mediatore tra il passato e la contemporaneità, tra il patrimonio e i cittadini.

**Giuliano Volpe**

*Archeologia pubblica  
Metodi, tecniche,  
esperienze*  
Carocci editore  
pagg. 260, 25 euro



© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Archeologo**

Giuliano Volpe  
e le anfore  
romane  
al museo di Lipari